



## Issue 3 Migration

Nel suo Editoriale, Isabella Lafarge introduce ai contributi raccolti sul tema affermando che i grandi movimenti migratori in atto ci sollecitano come analisti a condividere le nostre esperienze, e individua tre prospettive di riflessione segnalando anche che alcuni articoli, molto coinvolgenti, sono stati scritti da colleghi che hanno direttamente vissuto sulla loro pelle e nella loro storia l'esperienza della migrazione.

### - COLORO CHE EMIGRANO

L'esperienza personale della emigrazione rende possibile distinguere tra le forze di vita e quelle di morte. La speranza di una vita migliore, l'apertura a nuovi orizzonti, l'incontro con una cultura e una lingua nuova, tutti questi aspetti si scontrano con la disillusione, lo sradicamento doloroso, le perdite irrimediabili e i sentimenti di umiliazione e ribellione. Queste fratture nella continuità dell'esistenza rendono spesso necessaria la messa in atto di meccanismi difensivi di dissociazione e frammentazione per far fronte alla vergogna, la paura e la confusione. La tristezza può diventare un affetto congelato, quando il dolore è impossibilitato ad esprimersi, e la trasmissione del trauma si propaga allora per diverse generazioni.

### - COLORO CHE SONO TESTIMONI DI QUANTO ACCADE

Quando la storia personale non è in primo piano, gli Autori insistono sempre sulla necessità di identificarsi con il migrante, il doppio, l'Altro che ci costituisce ma che anche vogliamo ignorare. Proviamo a pensare al nostro stato d'animo al ritorno da un viaggio, il piacere di tornare a casa, e proviamo a soffermarci sulla possibilità che questa gioia non possa più esserci assicurata. Proviamo ad immaginare che la guerra o la fame ci spingano lontani dal nostro paese, dalla nostra casa, dalle nostre abitudini e i nostri cari. L'insostenibilità di questi pensieri ci porta ad espellerli dalla nostra mente, e ciò inficia la nostra capacità di empatia ed identificazione. In più, lo spettacolo del grande esodo dal vivo sui nostri schermi, attutisce ulteriormente la capacità di identificarci con l'esperienza di chi ci sta accanto, l'immigrato.

I leader populistici che vogliono rafforzare il loro potere sfruttano la crisi dei migranti per distogliere l'attenzione dai propri misfatti e corruzione, consolidano i meccanismi di scissione e proiezione con immagini e propaganda, e generano un clima di angoscia e incertezza in cui diventa facile, per loro, presentarsi come salvatori promettendo il ritorno ad un mondo semplice dove regna la sicurezza, un paradiso perduto.

### - DALLA PARTE DI EROS

Dal trauma connesso all'immigrazione può anche scaturire uno stimolo per eros. Se si riconosce che l'esilio è parte della nostra costituzione, la solidarietà e l'accoglienza potrebbero diventare una seconda natura, una opportunità per l'individuo e la collettività per dare nuovo impulso alle culture. Questo richiederebbe uno sforzo per reintegrare le nostre proiezioni, superare i processi regressivi e tollerare l'ambiguità e l'incertezza. Lo psicoanalista che lavora e scrive nella sfera pubblica ci aiuta a comprendere cosa l'emigrazione attiva in noi. Mostrandoci i meccanismi difensivi che vengono messi in atto per ridurre l'ansia, ci aiuta a decodificare il ruolo dei media e a decostruire l'uso politico che ne viene fatto. Il nostro lavoro può anche essere di supporto ai professionisti del settore, può costruire legami con gli immigrati, e offrire sostegno psichico per contenere la sofferenza.

Il VIDEO di questo numero introduce al lavoro teorico e clinico di Marie Rose Moro, membro della Società Psicoanalitica di Parigi, immigrata dalla Spagna in Francia in tenerissima età e pioniera del modello di intervento transculturale per i bambini immigrati e le loro famiglie. Per guardarlo:

<https://www.youtube.com/watch?v=loaartrWeiQ>

Gli ARTICOLI di questo numero sono elencati di seguito (Autore, titolo e un brevissimo abstract in italiano). Sotto ognuno, il link all'articolo completo in inglese per leggere il testo integrale o per scaricarlo gratuitamente.

Nayla De Coster



L'Altra lingua: alcuni pensieri psicoanalitici su migrazione, perdita della cultura e della lingua.

Tra le molte perdite che i migranti devono affrontare, quella della cultura e della lingua delle origini è particolarmente devastante. Apprendere la lingua dell'esilio può essere avvertito come un tradimento alla madre.

<http://www.psychanalysis.today/en-GB/PT-Articles/De-Coster144613/A-few-psychoanalytic-thoughts-about-migration-and.aspx>

Daniel Delouya



Immigrazione, tempo e speranza.

Immigrati in Europa, USA e in ogni parte. Immagini e ancora immagini ; storie e drammi spesso mostrati dai media in tempo reale.

<http://www.psychanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Delouya144364/Immigration,-time-and-hope.aspx>

Andrea Paola Escobar Attare



Le forme di Ithaca.

Le migrazioni sono parte della storia psichica dell'America Latina. Non è possibile riflettere su ciò che è per noi familiare senza includere ciò che in apparenza è altro.

<http://www.psychanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Escobar-Altare153212/The-Forms-of-Ithaca.aspx>

Max Belkin



Trasportando il peso della perdita attraverso l'oceano: trasmissione del trauma nelle famiglie dei migranti.

Uno psicoanalista interpersonale, lui stesso migrante, riflette sulle sue particolari e coinvolgenti esperienze controtransferali nel lavoro con immigrati dalla ex Unione Sovietica.

<http://www.psychanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Belkin162054/Carrying-the-Burden-of-Loss-Across-the-Ocean-Trans.aspx>

Kinga Göncz



L'Europa al bivio: affrontare la crisi dei migranti con la solidarietà o il panico morale.

Un ungherese medio incontra nel corso della sua vita più UFO che immigrati.

<http://www.psychanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Goncz103127/Europe-at-a-crossroad-addressing-the-refugee-crisi.aspx>

Vamik D. Volkan



Pensieri psicoanalitici sulla attuale crisi europea dei rifugiati e gli attacchi terroristici a Parigi.

Quando si verifica un arrivo di massa di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo, la popolazione del 'paese ospite' tende generalmente a polarizzarsi.

<http://www.psichoanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Volkan108498/Psychoanalytic-Thoughts-about-the-Current-European.aspx>

Filinto Elisio Correia e Silva:



Qualche contributo alla comprensione della violenza nella ( e della) Comunità di Cape Verdean in Portogallo.

In qualsiasi modo, forma o espressione, la violenza è un fenomeno antropologico sempre determinato da una prospettiva umana.

<http://www.psichoanalysis.today/en-GB/PT-Articles/ElisioCorreiaeSilva165251/Alguns-subsidios-para-a-compreensao-da-violencia-n.aspx>

Rudi Vermote:



Rifugiati: una confusione di lingue.

Occorreranno diverse generazioni per superare il trauma massivo dei rifugiati. La capacità di pensare va in frantumi, e questo crea preoccupanti condizioni di diniego.

<http://www.psichoanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Vermote109324/Refugees-a-confusion-of-tongues.aspx>

Ludovica Grassi



Esplorando i significati della vergogna nella migrazione.

La psicoterapia con una famiglia di immigrati che esprime diverse forme di vergogna illustra la funzione vitale degli affetti transizionali collegati alla migrazione nell'attività di mobilitazione, trasformazione e simbolizzazione.

<http://www.psichoanalysis.today/en-GB/PT-Articles/Grassi139725/Exploring-meanings-of-shame-in-migration.aspx>